

Le dispense del Laboratorio Teatrale

di Maurizio Mosetti

Come si lavora su una battuta

Ogni battuta va studiata. Si devono capire: *l'intenzione* (che cosa dico? - fare l'analisi del testo) e *l'intonazione* (come la dico? - il suono). Dall'accurato lavoro su questi due elementi nasce *l'interpretazione*.

Ogni frase ha un suo schema fonetico (o meglio uno schema fonetico per volta). L'intenzione ci dice dov'è l'appoggiatura e ci fa capire quale schema fonetico è giusto e non equivoco.

L'appoggiatura è una lieve sottolineatura di tono che si pone su una parola della frase per imprimerle un determinato significato. A seconda che si appoggi una parola o un'altra, la frase può assumere significati diversi.

L'appoggiatura corretta non si ottiene né con un'interruzione di ritmo, né con l'aumento di volume sulla parola appoggiata, né con una sillabazione più scandita della parola, né tantomeno con particolari ammiccamenti del volto in corrispondenza della parola appoggiata.

L'appoggiatura corretta si crea da sola una volta che si sappia esattamente cosa si voglia comunicare con la frase che contiene la parola appoggiata. La domanda che segue è un esempio tipico:

permette di appoggiare ogni parola che la compone; appoggiando ogni volta una parola diversa si chiederà una risposta diversa.

VIENI DOMANI A CENA DA ME CON TUO FRATELLO?

Si vorrà sapere se la persona invitata viene o non viene, dando per scontato il resto.

VIENI DOMANI A CENA DA ME CON TUO FRATELLO?

Si vorrà sapere quando verrà la persona invitata.

VIENI DOMANI A CENA DA ME CON TUO FRATELLO?

Si vorrà sapere se la persona invitata intende cenare.

VIENI DOMANI A CENA DA ME CON TUO FRATELLO?

Si vorrà sapere se la persona invitata verrà da me e non da altri.

VIENI DOMANI A CENA DA ME CON TUO FRATELLO?

Si vorrà sapere chi porterà con sé la persona invitata.

Quando c'è una domanda (come in questo caso) questa si esaurisce subito dopo l'appoggiatura e si sente solo su questa. Se il tono di domanda va fatto in fondo alla frase, è necessario fare molta attenzione affinché “non si scivoli” nello svolazzo interrogatorio (una specie di brutta coda finale). Il tono interrogatorio è raro sulle ultime parole della frase, si verifica invece nel tono provocatorio.

Appoggiatura = Parola chiave

I toni

Esistono tre toni fondamentali:

- *tono aperto*
- *tono chiuso*
- *tono interrogativo*

Il tono aperto lascia spazio ad una prosecuzione del discorso o ad una interlocuzione (esempio: Sei pazzo...)

Il tono chiuso conclude il discorso (esempio: Sei pazzo.).

Il tono interrogativo si usa ovviamente in una domanda (esempio: Sei pazzo?).

Si deve porre particolare attenzione al tono chiuso perché è il migliore antidoto alle cantilene e alle parole conclusive pronunciate con svolazzi di tono, o, come si dice, “cantate”.

